

## Il logos del corpo vivente

*"Il logos del corpo vivente" presenta il lavoro di quattordici scultrici tedesche, emerse negli anni Settanta e Ottanta, (Dagmar Demming, Elke Denda, Maria Eichhorn, Katharina Fritsch, Isa Genzken, Asta Gröting, Rebecca Horn, Katharina Karrenberg, Karin Sander, Wiebke Siem, Pia Stadtbäumer, Rosemarie Trockel, Ute Weiss-Leder, Qin Yufen).*

*Il filo rosso che unisce queste artiste è l'attitudine a creare figure e immagini, in cui l'invenzione slitta tra il segno personale autonomo e la storia plurale anonima della vita delle donne. Sono opere in cui la varietà e la diversità di espressione vanificano lo stereotipo di un'arte al femminile centrata unicamente sulle emozioni. Queste artiste, come molte altre, mostrano invece un rapporto tra pensiero ed emozione, tra mente e corpo, che tende a non separare l'una dall'altro, ma a comporli in una dialettica, spesso complessa, però mai oppositiva.*

Mostra realizzata in collaborazione con  
IFA e Goethe-Institut Turin

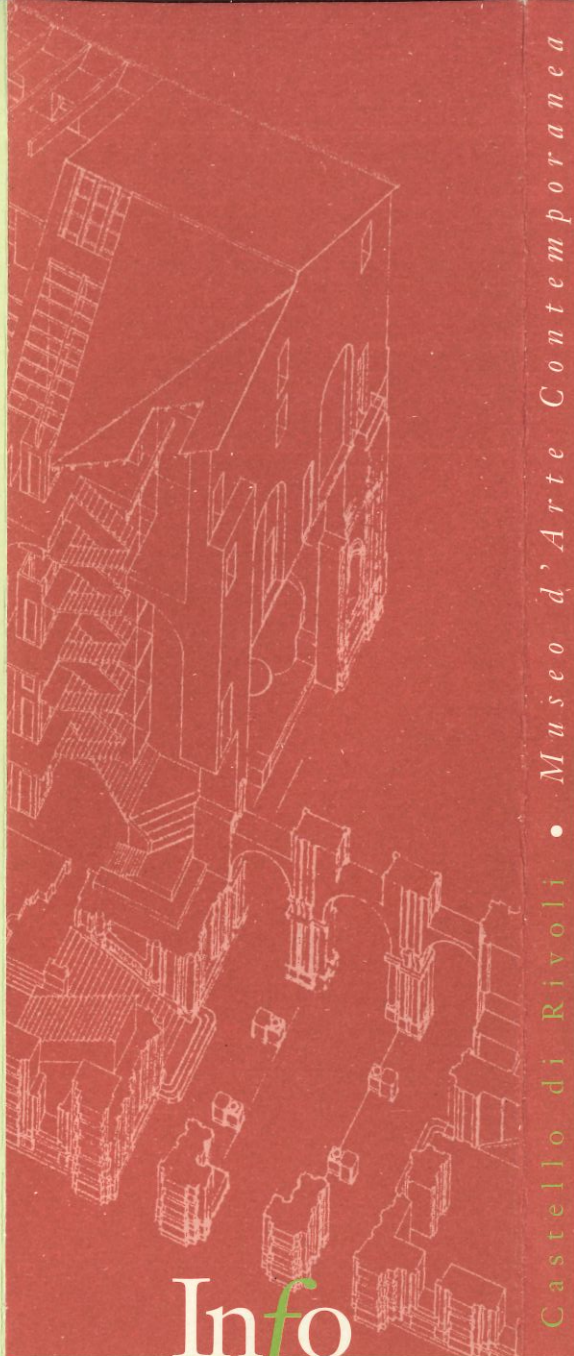
## Max Ernst

*Max Ernst (Brühl 1891 - Parigi 1976) è uno dei protagonisti assoluti dell'arte del XX secolo. Proveniente da studi di filosofia e psichiatria, si dedica all'arte dapprima sotto l'influenza espressionista del Cavaliere Azzurro (Der Blaue Reiter) per confluire poi nel gruppo Dada di Colonia.*

*Nel 1921 entra in contatto con André Breton e i Surrealisti. Il suo contributo è di capitale importanza per questo movimento, in seno al quale inventa inedite procedure espressive, in gran parte basate sul caso, come il frottage. La sua attività è intensa nel corso di tutta la sua vita, e varia dalla pittura alla grafica, alla scultura. Nella scultura di Ernst colpiscono la stessa sorprendente libertà inventiva che caratterizza tutta l'opera e nello stesso tempo le differenze stilistiche che ne fanno un ambito creativo pienamente autonomo.*

17 Maggio - 15 Settembre 1996

Catalogo di Charta



# Info

Castello di Rivoli

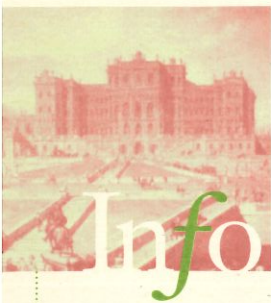
Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)  
tel. 011. 9581547

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE CRT CASSA DI RISPARMIO DI TORINO FIAT CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO  
STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI



# Info



## IL CASTELLO

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e che contribuirono alla spoliazione degli

arredi originari. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.

## IL MUSEO

Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati. Il Museo dispone di trenta sale espositive per complessivi seimila metri

quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.

## LA MANICA LUNGA

La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.

## Informazioni generali

- MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**  
*Castello di Rivoli*  
*Piazza del Castello, 10098 Rivoli*  
*(Torino)*  
*tel. 011.9581547*
- ORARI D'APERTURA**  
*da martedì a venerdì: 10-17*  
*sabato e domenica: 10-19*  
*primo e terzo giovedì del mese: 10-22*  
*lunedì chiuso*  
*aperto il lunedì di Pasqua*  
*chiuso il martedì successivo*  
*chiuso il 25 dicembre e il 1° maggio*
- INGRESSO**  
*Ridotto per ragazzi 11-14 anni,*  
*pensionati, insegnanti, studenti, mutilati*  
*invalidi, militari, associazioni culturali*  
*ed enti convenzionati.*  
*Gratuito per i minori di 11 anni.*
- DISABILI**  
*Tutte le sale del museo sono accessibili ai*  
*portatori di handicap. Per informazioni*  
*rivolgersi al personale di cassa.*
- FOTOGRAFIE**  
*E' consentito fotografare la collezione*  
*permanente, senza flash e senza cavalletto,*  
*previa autorizzazione da richiedersi al*  
*personale di cassa.*
- SERVIZI DIDATTICI**  
*Laboratori didattici presso il Museo e nelle*  
*scuole sono organizzati previo accordo con i*  
*servizi didattici.*

- GRUPPI**  
*Si richiede la prenotazione con almeno una*  
*settimana di anticipo.*
- VISITE GUIDATE GRATUITE**  
*Si organizzano visite guidate gratuite*  
*alla collezione e alle mostre in corso:*  
*da martedì a sabato alle ore 15.30;*  
*ogni domenica alle ore 11.00 e alle*  
*ore 15.30;*  
*il primo e terzo giovedì del mese alle*  
*ore 21.00.*
- BIBLIOTECA E VIDEOTECA**  
*A disposizione del pubblico su richiesta*  
*durante gli orari di apertura del museo.*
- CORSI, CONFERENZE, INCONTRI**  
*Sono organizzati periodicamente*  
*dal museo, anche in collaborazione con*  
*altre istituzioni culturali.*
- TEATRO**  
*Situato all'interno del museo, con una*  
*capienza di ottanta posti a sedere, è*  
*utilizzato per corsi, conferenze, proiezioni*  
*cinematografiche. Disponibile su richiesta*  
*per concerti e convegni.*
- DIVIETI**  
*Non è consentito fumare se non negli spazi*  
*preposti. Cibo, bevande ed animali non*  
*possono essere introdotti nel museo. Borse,*  
*zaini, pacchi, ombrelli devono essere*  
*depositati all'ingresso.*

## Come si arriva

### • TRASPORTI PUBBLICI

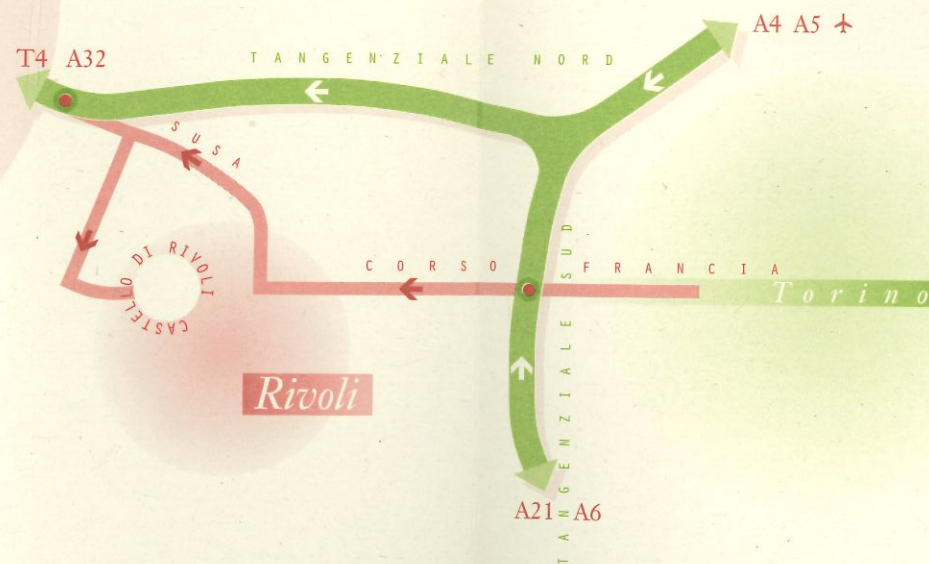
*Dalla stazione di Porta Susa:*  
autobus n.36  
*partenza da*  
*Corso Francia 6, Torino*  
*(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)*

*Dalla stazione di Porta Nuova:*  
tram n.1,  
poi autobus n.36  
*(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)*

### • AUTOSTRADE

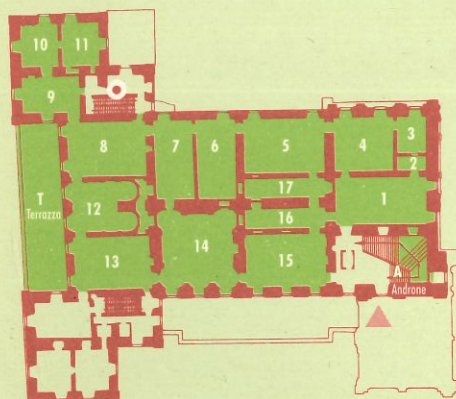
*In uscita dalle autostrade:*  
A4 (Torino-Milano),  
A5 (Torino-Aosta),  
A6 (Torino-Savona),  
A21 (Torino-Piacenza),  
A32 (Torino-Bardonecchia)

*seguire le indicazioni:*  
T4-Frejus Moncenisio,  
Monginevro; uscita Rivoli



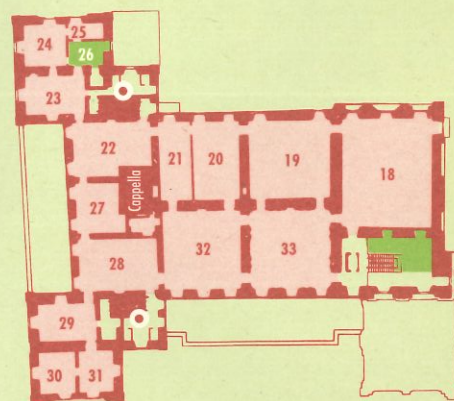
## la Collezione

- |                          |   |
|--------------------------|---|
| Carla Accardi 10         | Liliana Moro 17   |
| Giovanni Anselmo 17      | Matt Mullican *   |
| Marco Bagnoli 11         | Maria Nordman 9,T   |
| Lotbar Baumgarten 26     | Oldenburg-van Bruggen 13  |
| Domenico Bianchi *       | Giulio Paolini 15 e in esterno  |
| Dara Birnbaum *          | A.R. Penck 14   |
| James Lee Byars 2,A      | Giuseppe Penone 8   |
| Pier Paolo Calzolari 7   | Michelangelo Pistoletto 5   |
| Maurizio Cattelan A      | James Rosenquist 12   |
| Alan Charlton *          | Remo Salvadori *  |
| Tony Cragg 16            | Katharina Sieverding *  |
| Enzo Cucchi 1            | Ettore Spalletti 6  |
| Wim Delvoye *            | Haim Steinbach *  |
| Jan Dibbets *            | Niele Toroni *  |
| Luciano Fabro in esterno | Emilio Vedova 14  |
| Lucio Fontana 3          | Jan Vercrussse *  |
| Günther Förg *           | Toon Verhoef *  |
| Gilbert & George A       | Gilberto Zorio P  |
| Per Kirkeby 14           | Mario Giacomelli *  |
| Annette Lemieux 1        | Mimmo Jodice *  |
| Sol LeWitt 4             |   |
| Richard Long 1           |   |
| Luigi Mainolfi *         | [*] Nell'ambito dell'attuale sistemazione museale le opere di questi artisti non sono temporaneamente visibili al pubblico. |
| Fausto Melotti 17        |   |
| Mario Merz in esterno    |   |
| Marisa Merz *            |   |



### PRIMO PIANO

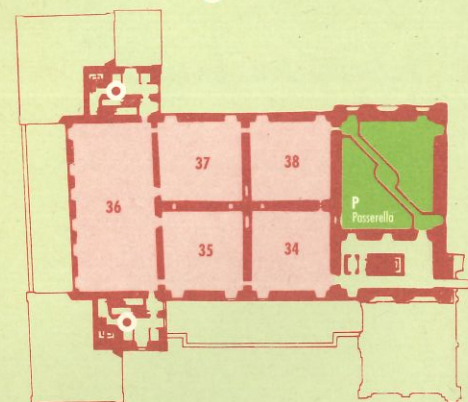
Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randoniano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo bacchico; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmi, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



### SECONDO PIANO

Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmalione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.

- SALE DELLA COLLEZIONE
- SALE MOSTRE TEMPORANEE
- Toilettes



### TERZO PIANO

Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato. La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.